

dopo un estirpo? E la vite selvatica dagli incolti?

QUANDO SI ESTIRPA UN VIGNETO SI DEVONO ESTIRPARE ANCHE LE RADICI.

Non basta fare un taglio raso della pianta!

Se dopo l'estirpo compaiono dei ricacci cosa fare?

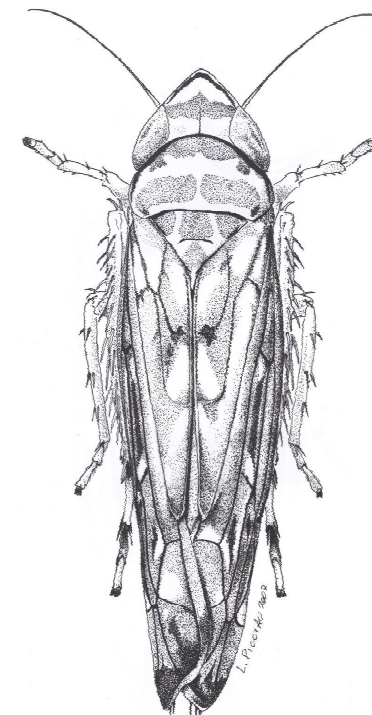


Entro **metà maggio**. Tagliare le viti selvatiche alla base, anche quelle che si sviluppano su piante di alto fusto. Estirpare le radici.

A **fine settembre** eliminare eventuali ricacci ed estirpare le radici residue. Non fresare o tagliare ricacci nel periodo giugno-ottobre ma subito prima o subito dopo.

Nei boschi con **vite selvatica** i tralci rampicanti sono soprattutto sui bordi dove c'è luce: pulire particolarmente bene queste zone. In caso di vite selvatica rampicante tagliare le liane in modo che i sarmenti non siano a contatto col terreno. Asportare i tralci tagliati dal terreno.

Lotta integrata alla flavescenza dorata della vite



10 indicazioni utili

1. Monitorare in **Maggio – Giugno** le **forme giovanili** di scafoideo, per individuare la data per il 1° **trattamento insetticida obbligatorio**
2. Per le **aziende biologiche** è obbligatorio effettuare 3 trattamenti con piretro, più precocemente rispetto alle aziende convenzionali (da allegagione – inizio giugno evitando di trattare in fioritura della vite)
3. Monitorare da **inizio luglio a fine ottobre** la presenza degli adulti con le **trappole cromotattiche** (in numero di 3 e sostituite ogni 15 giorni) al centro e ai bordi del vigneto, per decidere la data per il 2° trattamento insetticida obbligatorio ed eventuali trattamenti successivi. Controllare le trappole dopo i trattamenti insetticidi per verificarne l'efficacia.



4. **Trattare correttamente:** basarsi sulle indicazioni del Settore Fitosanitario Regionale, dei tecnici o dei progetti pilota presenti in zona eventualmente corrette dai risultati del monitoraggio aziendale; utilizzare protezioni adeguate per l'operatore, con volumi di acqua sufficienti, nelle ore più fresche, acidificando, se serve, la soluzione ($\text{pH} < 7$), trattando tutti i filari bagnando bene tutta la vegetazione e verificando la compatibilità dell'insetticida con eventuali altri prodotti fitosanitari distribuiti in miscela.

5. Verificare le **differenze tra catture** al centro ed al bordo del vigneto e prevedere ripassi dell'insetticida sui bordi del vigneto se necessario.
6. Durante il periodo **giugno – settembre**, meglio dopo i trattamenti insetticidi, **eliminare la vegetazione con sintomi** o capitozzare le piante senza attendere la vendemmia; in inverno estirpare le piante comprese le radici; occorre allontanare i residui di potatura.
7. Verificare la presenza di **vite selvatica** nei dintorni del vigneto ed eliminarla prontamente tra **ottobre e maggio** per evitare che gli scafoidei migrino dall'incolto al vigneto vicino.
8. Nella **progettazione dei nuovi impianti** è bene considerare l'ambiente circostante: vi sono vigneti abbandonati nelle vicinanze? Vi sono incolti con vite selvatica? Evitare gli impianti in situazioni a rischio!
9. Evitare di rimpiazzare le viti estirpate nelle fasi epidemiche: fino al 10% di fallanze non vi sono riduzioni di resa e non si incorre in contestazioni dovute a verifiche delle strutture di controllo.



Adulto di scafoideo
su trappola cromotattica

10. **Segnalare entro maggio** al proprio comune ed al Settore Fitosanitario Regionale la **presenza di incolti** con vite selvatica e di vigneti abbandonati. (Fax: 011/4323710 mail: virologia@regione.piemonte.it)